

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - TVIS00300B

IS LEVI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
TVPS00301T	
II A	Medio Alto
II C	Medio - Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIS00300B	0.0	0.2	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino di utenza dell'I.I.S. "P. Levi" opera in una realtà che comprende ambiti territoriali tra loro piuttosto diversificati: il Montebellunese e il suo hinterland, la fascia pedemontana che si protende verso la provincia di Vicenza, la parte pianeggiante verso Castelfranco e Treviso, il Valdobbiadense unito ad una significativa porzione del Quartiere del Piave, alcuni Comuni che immettono nel territorio feltrino. All'Istituto sono iscritti circa 1000 studenti che provengono da una quarantina di comuni. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti (ESCS) è "alto" o "medio-alto"; limitata è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana (intorno al 3% degli iscritti) e non risulta la presenza di gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica, fatto salvo il ridotto numero di studenti (circa 1,5%) che chiede i libri in comodato d'uso).</p>	<p>Pur in un quadro generalmente molto positivo, alcune famiglie manifestano un atteggiamento iperprotettivo e solo in parte in linea con quanto sottoscritto nel Patto educativo di corresponsabilità; di conseguenza è evidente che tali atteggiamenti non sempre favoriscono un rapporto basato sul rispetto dei ruoli e delle competenze delle parti. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dall'istituzione scolastica non sempre è in linea con le attese. Seppur sollecitati in più occasioni dall'istituzione scolastica, i responsabili della gestione dei mezzi di trasporto, di cui si servono gli studenti, non hanno perfettamente armonizzato gli orari dei medesimi mezzi con le attività, soprattutto pomeridiane, della scuola.</p> <p>Il Comitato dei Genitori, un'associazione di fatto costituita durante l'a.s. 2013/14, che aveva instaurato una proficua e continua collaborazione con l'istituzione scolastica, proponendo durante l'anno scolastico precedente diverse iniziative (Certamen, conferenze, Giornata della memoria, laboratorio teatrale, Peer Education) e mettendo a disposizione per la realizzazione delle stesse anche fondi gestiti in proprio, attualmente non è operativo</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Economicamente il territorio è caratterizzato dalla presenza di una realtà imprenditoriale e artigianale operosa, creativa, duttile e attenta agli orientamenti e alle direzioni del mercato; in modo particolare nel Distretto dello Sportsystem coesistono imprese diverse per dimensione, strategia e tipologia di prodotto (dalla multinazionale al laboratorio artigiano). Il tasso di immigrazione della Regione Veneto è sostanzialmente in linea con quello della macroarea di riferimento (10,4% contro 10,7%), mentre è superiore al dato nazionale (8,1%); la stragrande maggioranza degli immigrati risulta non solo ben integrata, ma anche in taluni casi essi hanno ben assimilato le specificità del modello imprenditoriale veneto e grazie alla creazione di attività autonome hanno potuto ottenere importanti riconoscimenti economici e professionali. Montebelluna registra oltre un centinaio di associazioni di volontariato, includendo anche quelle a carattere sportivo; nell'ultimo triennio fra l'istituto e tali associazioni sono stati attivati rapporti di collaborazione sempre più frequenti, anche in vista della imminente attivazione di una classe del Liceo scientifico ad indirizzo sportivo. Proficua e pluriennale è anche la collaborazione con la ASL 8 per quanto riguarda gli interventi di educazione e promozione alla salute. La Provincia ha realizzato il nuovo fabbricato, del costo di 16 mln € in parte a carico del Comune, nel quale il liceo si trova a partire dal corrente anno scolastico

Anche se il tasso di disoccupazione della Regione Veneto è sostanzialmente in linea con quello della macroarea di riferimento ed è di gran lunga inferiore rispetto alla media nazionale (12,6%), il bacino di utenza, dal quale provengono gli studenti frequentanti l'I.I.S. "P. Levi", dopo aver visto crescere costantemente per decenni il benessere diffuso, in questi ultimi anni ha risentito, e per certi versi continua a risentire, della lunga e difficile congiuntura economica internazionale e della crisi del sistema-paese Italia, nonché di variabili di incertezza che incidono su alcuni settori produttivi tradizionalmente forti. Da molti mesi ormai il sistema produttivo della Regione Veneto è messo a dura prova anche da tale congiuntura sfavorevole, che ha determinato la perdita di posti di lavoro e del potere d'acquisto dei salari, una recessione strutturale nei consumi, nonché un generale impoverimento soprattutto delle fasce più deboli della popolazione. L'Ente locale di riferimento (Provincia) per l'edilizia scolastica, la fornitura di arredi e la copertura delle spese di gestione amministrativa, risente del depauperamento di funzioni che le riforme in atto stanno determinando, impedendogli la possibilità di compiere appieno il suo ruolo istituzionale.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	7,9	9,4	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	63,2	56,9	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	28,9	33,7	27,4
Situazione della scuola: TVIS00300B	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	60,5	53,0	52,8
	Totale adeguamento	39,5	47,0	46,9
Situazione della scuola: TVIS00300B		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda le risorse economiche, le entrate per fonti di finanziamento dipendono dallo Stato per poco più del 90% (di cui l'1,5% gestiti direttamente dalla scuola); altri soggetti finanziatori sono le famiglie (per poco più del 6% del totale), mentre i finanziamenti di altri soggetti privati sono quasi insignificanti. Attualmente la scuola è dislocata su un'unica sede, nella quale è presente una biblioteca in fase di allestimento, laboratori (chimica/biologia, fisica, aula disegno e linguistico) 3 aule informatica, 1 aula magna con 256 posti a sedere e 1 palestra; 9 aule sono dotate di LIM. E' presente la copertura della rete wireless, che permette l'uso del registro elettronico in tutte le classi. Le dotazioni di laboratorio sono mantenute a livelli soddisfacenti per la didattica unicamente grazie al contributo volontario, versato da circa il 94% delle famiglie degli studenti frequentanti. La nuova struttura dell'I.I.S. "P. Levi" ospita 1.200 studenti unitamente alle dieci classi dell'istituto alberghiero e l'edificio è realizzato secondo le più recenti norme antisismiche, di risparmio energetico e rispetto ambientale, è dotato di ascensore e di passerelle per il superamento delle barriere architettoniche</p>	<p>La scuola non presenta competenze ed esperienze per l'adesione a progetti europei e FSE.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVIS00300B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVIS00300B	67	89,3	8	10,7	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	21.166	85,6	3.558	14,4	100,0
VENETO	100.540	85,0	17.726	15,0	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVIS00300B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVIS00300B	-	0,0	15	22,4	29	43,3	23	34,3	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	329	3,2	2.177	21,5	4.013	39,6	3.625	35,7	100,0
VENETO	2.035	3,6	12.894	22,6	21.838	38,2	20.392	35,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:TVIS00300B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TVIS00300B	98,4	1,6	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVIS00300B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVIS00300B	14	20,6	7	10,3	21	30,9	26	38,2
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	97	68,8	5	3,6	39	27,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	551	72,8	13	1,7	193	25,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,6	1	6,9
	Da 2 a 3 anni	50	29,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	4	1,7
	Più di 5 anni	47,4	65,8	79
Situazione della scuola: TVIS00300B	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,8	21,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	39,5	37,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	5,3	11,4	15,4
	Più di 5 anni	18,4	29,2	26,7
Situazione della scuola: TVIS00300B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dotazione organica del personale docente per l'a.s. in corso è di 81 unità, inclusi gli insegnanti di religione cattolica, di sostegno e i docenti del cosiddetto "organico di potenziamento". La fascia di età maggiormente rappresentata è l'età 45-54 anni (43,3%, percentuale superiore al dato provinciale, regionale e nazionale); ben rappresentata è la fascia degli over 55 (34,3%, percentuale che comunque è di poco inferiore al dato provinciale, regionale e nazionale). La percentuale di docenti a tempo indeterminato è pari all'89,3% ed è di poco superiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. La stabilità, intesa come propensione a non richiedere trasferimento, è medio-alta (38,2 oltre i 10 anni). Tale dato rappresenta un importante valore aggiunto in termini di continuità della didattica, è sostanzialmente in linea con la media provinciale e regionale, ma è superiore rispetto alla media nazionale. Oltre al personale docente ed ATA, l'Istituto instaura regolari collaborazioni con esperti esterni per attività integrative di vario genere, fra le quali peso preponderante è assunto dalle certificazioni PET e FIRST per l'inglese, nonché l'insegnamento del tedesco - seconda lingua comunitaria. Il D.S. ha un incarico effettivo conferito nell'a.s. 2012/13 e sta attivando una governance improntata a criteri di efficienza ed efficacia promuovendo una leadership distribuita.</p>	<p>Nel complesso il corpo docente dell'istituto manifesta un soddisfacente interesse in relazione alle attività di aggiornamento e di autoaggiornamento (spesso proposte in maniera dettagliata dai singoli Dipartimenti disciplinari). Non vi è da parte di tutti i docenti un'adeguata percezione dell'assunzione di una responsabilità per delega. Una parte minoritaria di docenti non condivide il modello di governance proposto dal Dirigente. L'anagrafe dei docenti (curricula, titoli di studio, esperienze pregresse ecc.) è facoltativa e non aggiornata. In passato gli OO.CC. agivano confondendo talora le rispettive competenze.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: TVIS00300B	97,5	95,7	100,0	100,0	96,4	95,1	95,5	100,0
- Benchmark*								
TREVISIO	88,1	90,0	91,6	90,0	91,3	92,6	90,3	90,6
VENETO	91,6	94,4	95,0	96,6	93,3	96,5	95,6	97,2
Italia	90,9	93,1	92,9	94,4	92,3	94,0	93,9	95,4

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: TVIS00300B	27,5	30,4	21,2	10,0	21,4	34,1	22,7	21,2
- Benchmark*								
TREVISIO	22,1	21,9	23,3	15,6	20,5	24,1	24,7	17,7
VENETO	20,1	21,7	19,2	16,2	19,8	20,2	20,0	14,8
Italia	18,5	19,4	18,0	14,6	18,2	18,4	16,4	13,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVIS00300B	93,2	96,3	93,9	99,4	90,3	95,4	93,3	98,0
- Benchmark*								
TREVISIO	91,8	93,3	93,8	97,4	86,9	89,6	90,8	93,5
VENETO	91,5	93,1	93,1	94,5	88,4	90,7	89,9	92,8
Italia	88,5	90,7	90,2	92,2	89,5	91,8	91,2	93,1

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVIS00300B	20,4	18,1	20,9	18,0	24,8	15,8	20,0	16,4
- Benchmark*								
TREVISIO	27,1	23,6	24,3	21,3	23,0	24,3	21,3	19,9
VENETO	23,0	23,7	23,9	21,2	20,4	20,8	21,3	18,5
Italia	21,1	22,0	22,2	19,6	20,3	21,1	21,0	18,3

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: TVIS00300B	0,0	31,2	31,2	15,6	21,9	0,0	0,0	17,5	42,5	30,0	10,0	0,0
- Benchmark*												
TREVISIO	2,0	24,2	31,7	20,6	19,0	2,6	1,5	19,9	30,7	30,4	17,5	0,0
VENETO	5,0	23,5	31,1	22,3	16,6	1,4	3,7	20,7	28,3	27,0	19,2	1,1
ITALIA	3,8	19,4	27,9	23,9	22,6	2,5	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: TVIS00300B	2,9	17,2	39,1	27,6	13,2	0,0	4,2	20,8	33,9	23,8	16,1	1,2
- Benchmark*												
TREVISIO	4,4	22,3	30,3	26,0	16,2	0,7	3,1	22,4	32,0	24,1	16,9	1,5
VENETO	4,7	24,0	31,7	23,2	15,7	0,7	5,1	23,9	30,9	23,8	15,2	1,1
ITALIA	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TVIS00300B - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TREVISIO	1,2	0,6	0,8	0,5	0,6
VENETO	0,4	0,7	1,1	0,6	0,4
Italia	0,6	0,4	0,7	0,7	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVIS00300B - Benchmark*	0,0	0,0	1,1	1,3	0,0
TREVISIO	0,3	0,2	0,9	0,8	0,2
VENETO	0,3	0,3	0,7	0,7	0,5
Italia	0,5	0,5	0,7	0,9	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TVIS00300B	7,7	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,2	2,5	2,0	2,2	0,8
VENETO	5,3	2,9	1,8	2,9	2,3
Italia	3,9	2,1	1,9	1,6	0,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVIS00300B	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	2,1	3,4	3,8	3,2	0,1
VENETO	3,6	2,8	3,4	2,2	0,8
Italia	3,9	2,6	2,5	1,6	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TVIS00300B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,9	1,2	1,6	0,5	0,8
VENETO	5,1	2,5	2,4	2,0	0,9
Italia	5,1	3,5	2,8	1,9	0,7


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVIS00300B	0,6	2,5	3,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,4	3,8	2,4	1,8	0,7
VENETO	4,1	2,8	2,8	1,7	0,8
Italia	4,7	3,5	3,3	2,0	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Liceo P. Levi nell'anno scolastico 2014-15 ha ammesso alle classi successive (dalla prima alla quarta) il 94,7% degli alunni, percentuale lievemente superiore ai valori medi provinciale, regionale e nazionale. La quasi totalità degli alunni sospesi supera gli esami di riparazione e viene ammessa all'anno successivo. Il voto di uscita medio, all'esame di stato risulta piuttosto alto, con una distribuzione dei voti "normale".	Difficoltà concentrate soprattutto in alcune discipline di indirizzo: Greco al Classico, Matematica allo Scientifico e Informatica e Matematica alle Scienze Applicate Gli alunni con giudizio sospeso al Liceo P. Levi rappresenta circa il 20% della popolazione scolastica. Di questi, più del 20% deve recuperare in più di due materie (da tre a sei) I risultati degli scrutini indicano che gli alunni incontrano maggiori difficoltà al biennio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità

		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVIS00300B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		68,6	68,7	63,2			58,1	58,2	50,1	
Liceo	0,0				0,0	71,9	↑	↑	↑	21,2
TVPC00301P - II A	65,2	↓	↓	↑	-0,2	n.d.				n.d.
TVPS00301T - II A	79,2	↑	↑	↑	11,4	77,9	↑	↑	↑	16,6
TVPS00301T - II B	n.d.				n.d.	71,2	↑	↑	↑	n.d.
TVPS00301T - II C	75,1	↑	↑	↑	13,5	70,9	↑	↑	↑	22,1
TVPS00301T - II D	n.d.				n.d.	67,6	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVPC00301P - II A	4	3	2	7	4	-	-	-	-	-
TVPS00301T - II A	0	1	2	7	12	0	0	1	2	19
TVPS00301T - II B	-	-	-	-	-	0	2	3	1	20
TVPS00301T - II C	0	0	5	9	7	0	0	2	3	16
TVPS00301T - II D	-	-	-	-	-	0	1	1	4	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIS00300B	6,4	6,4	14,3	36,5	36,5	0,0	3,3	7,8	11,1	77,8
Veneto	8,6	15,1	22,4	29,9	24,0	21,2	10,1	12,5	11,5	44,6
Nord est	7,9	14,8	22,9	29,8	24,5	20,1	11,1	13,5	11,4	43,8
Italia	16,0	20,0	24,4	24,9	14,7	31,7	14,0	13,1	9,8	31,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVIS00300B - Liceo	18,6	81,4	8,8	91,2
- Benchmark*				
Nord est	57,3	42,7	53,3	46,7
ITALIA	33,9	66,1	30,4	69,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Risultati in Italiano superiori o in linea con i parametri di riferimento. Risultati in Matematica superiori ai parametri di riferimento. Buon grado di omogeneità tra classi diverse. Limitata disomogeneità all'interno delle classi.	Non tutte le classi hanno sostenuto le prove di rilevazione Invalsi previste, causa sciopero del personale. Difficoltà nell'individuare le cause che comportano la presenza di cheating.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		<p>5 - Positiva</p>
		<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. In Matematica i punteggi delle classi risultano sempre superiori alla media nazionale, del nord est e del Veneto. In Italiano i punteggi risultano superiori alla media nazionale ed in linea con la media del nord est e del Veneto. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola propone una valutazione comune del rispetto delle regole, poiché adotta per tutto l'istituto criteri condivisi per l'attribuzione del voto di comportamento (delibera del Collegio Docenti del maggio del 2013) e alla stragrande maggioranza degli studenti è stata attribuita la valutazione "9" o "10". La scuola promuove attività complementari, che invitano gli studenti a una riflessione sul rispetto delle regole e sul senso di legalità ("Educazione alla legalità economica" in collaborazione con GdF), nonché alla collaborazione fra pari, allo spirito di gruppo ("peer education") e alla relazione con il diverso. La scuola ha somministrato ad aprile 2015 un questionario studenti, in parte corrispondente a un questionario docenti, relativo all'organizzazione, all'autoregolazione e ai comportamenti prosociali. In merito all'organizzazione e all'autoregolazione, la comparazione dei dati evidenzia che l'autopercezione degli studenti del primo biennio si discosta in maniera anche sensibile da quanto dichiarato dai docenti; tale distanza diminuisce progressivamente, fino a annullarsi quasi del tutto nelle classi dell'ultimo anno. Inoltre il 22% dei 909 studenti, che hanno compilato il questionario on line, dichiara di dedicarsi ad attività di volontariato in media per circa quattro ore al mese. La scuola utilizza uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti degli studenti del terzo anno.	La scuola non valuta in maniera sistematica le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti degli anni di corso diversi dal terzo; di conseguenza, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente al termine del primo biennio, non è in grado di certificare il livello raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è positivo; fatta eccezione per alcune sporadiche situazioni, le quali le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e a partire dal corrente anno scolastico utilizza uno strumento condiviso per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti del terzo anno di tutti gli indirizzi/opzioni.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
TVIS00300B	86,5	86,5
92,3	TREVISO	49,2
49,2		35,2
		VENETO
50,8		50,8
ITALIA	50,5	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVIS00300B	76,9	21,5	1,6	78,8	16,7	4,5	78,3	18,3	3,3	72,1	18,8	9,1
- Benchmark*												
TREVISO	80,0	16,2	3,8	61,3	25,7	13,0	69,0	22,0	8,9	74,7	15,3	10,0
VENETO	80,2	15,3	4,5	59,0	25,2	15,8	68,4	22,1	9,5	72,2	16,5	11,3
Italia	69,3	22,5	8,3	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVIS00300B	91,9	6,4	1,6	75,0	18,6	6,4	81,7	8,3	10,0	86,4	4,5	9,1
- Benchmark*												
TREVISO	83,8	11,1	5,1	65,1	18,6	16,3	74,3	12,1	13,5	76,0	11,2	12,8
VENETO	80,8	13,8	5,4	65,3	16,8	17,9	70,6	15,3	14,1	72,5	13,2	14,3
Italia	72,0	18,0	10,0	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
TVIS00300B	85,6	14,4
TREVISO	63,8	36,2
VENETO	65,3	34,7
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVIS00300B	89,1	46,7
- Benchmark*		
TREVISO	68,1	34,8
VENETO	70,0	35,4
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIS00300B	liceo classico	0,0	9,4	12,5	34,4	18,8	25,0
- Benchmark*							
TREVISIO		1,4	12,2	21,7	35,3	17,1	12,2
VENETO		2,3	9,0	20,7	37,1	18,0	12,9
ITALIA		2,0	9,8	23,3	34,1	18,5	12,4


2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIS00300B	liceo scientifico	3,1	8,7	24,1	43,6	15,4	5,1
- Benchmark*							
TREVISIO		3,8	13,6	26,4	35,1	14,9	6,2
VENETO		3,3	12,1	26,9	35,4	14,4	7,9
ITALIA		3,8	13,6	27,1	32,7	14,5	8,2

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al di là dei dati diffusi a seconda delle fonti, il dato incontestabile è che la quasi totalità dei nostri studenti prosegue gli studi poiché oltre il 90% degli studenti diplomati nel nostro istituto si immatricola all'università. Un dato di molto superiore alla media provinciale: TREVISIO 35,2, regionale: VENETO 43,0 e nazionale: ITALIA 39,1. Anche il numero dei crediti formativi universitari acquisiti sia nel primo anno (studenti con più della metà dei CFU) che nel secondo anno è mediamente superiore al dato nazionale, fatta salva l'area sanitaria. Questo dato è particolarmente accentuato nelle aree scientifica, sociale e, parzialmente, umanistica.	Il dato di confronto fornito sembra che abbia come benchmark la totalità del sistema formativo della secondaria superiore e quindi non è significativo perché non tutte le scuole sono orientate, come i nostri licei, alla prosecuzione degli studi. Sarebbe opportuno un confronto con scuole della stessa tipologia. Sia da parte della nostra scuola che (così almeno sembra dai dati forniti) dal Sistema Nazionale di Valutazione, manca un monitoraggio preciso e sistematico della formazione non universitaria: A.F.A.M, I.T.S. accademie militari, altri percorsi di formazione non universitaria e anche degli studenti che vanno a completare il percorso di studi in università straniere. Solo nell'ambito sanitario il dato del risultato sui crediti acquisiti dai nostri studenti si dimostra poco omogeneo e rispetto alle altre aree è inferiore. Data la caratteristica della nostra scuola, manca un monitoraggio dell'inserimento lavorativo dei nostri studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e gli episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo sono inferiori alla media (vedi dati Eduscopio). Non si è operato per monitorare l'avviamento al mondo del lavoro (formazione non universitaria e post universitaria, ecc.) finora considerati poco utili in relazione agli obiettivi formativi del liceo.

Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale.

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati sono molto positivi: solo nell'ambito sanitario il dato di coloro che hanno acquisito più di metà dei crediti dopo il secondo anno, si dimostra inferiore rispetto agli altri ambiti poichè i crediti acquisiti dai nostri studenti è inferiore rispetto al dato provinciale e regionale mentre rimane superiore a quello nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Variabilità dei risultati - Rif. a.s. 2013/14	Variabilità risultati - rif as 2013-14.pdf
Organizzazione e autoregolazione - Esiti questionario 2015	Organizzazione e autoregolazione - rilevazione 2015.pdf
Comportamenti prosociali - Esiti questionario 2015	Comportamenti prosociali - rilevazione 2015.pdf.pdf
Criteri di valutazione del comportamento e rispetto delle norme condivise	Criteri di valutazione del comportamento e Rispetto delle norme condivise.pdf
Tabella di valutazione del Liceo Classico - Fonte Eduscopio 2015	Tabella di valutazione del Liceo Classico - Fonte Eduscopio 2015.pdf
Tabella di valutazione del Liceo Scientifico - Fonte Eduscopio 2015	Tabella di valutazione del Liceo Scientifico - Fonte Eduscopio 2015.pdf
Tabella di comparazione con licei vicini - Fonte Eduscopio 2015	Tabella di comparazione dati Eduscopio 2015 con licei vicini.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,8	18,6	19,8
	Medio - basso grado di presenza	5,3	3,9	6,3
	Medio - alto grado di presenza	52,6	46,1	33,4
	Alto grado di presenza	26,3	31,4	40,5
Situazione della scuola: TVIS00300B		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,5	81,6	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,2	79,6	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	84,2	80,6	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,2	78,6	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	78,9	75,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	36,8	42,7	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	57,9	55,3	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	15,8	21,4	23,1
Altro	No	21,1	15,5	13,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto Levi propone i seguenti indirizzi
 1)Liceo classico con sperimentazione della storia dell'arte
 2)Liceo scientifico di base
 3)liceo delle scienze applicate con il potenziamento delle scienze naturali e informatica
 4)liceo scientifico con la seconda lingua straniera tedesco per rispondere alle esigenze territoriali di vocazione commerciale con i paesi di area mitteleuropea
 5)liceo scientifico sportivo per rispondere alla vocazione sportiva del territorio in accordo con le società sportive.
 Ogni dipartimento disciplinare ha elaborato delle programmazioni dipartimentali articolate in contenuti, conoscenze abilità e competenze. Esse scandiscono il percorso liceale in primo biennio secondo biennio e quinto anno. Vi sono varie attività di ampliamento dell'offerta formativa tra le più significative ECDL (patente europea) e certificazioni linguistiche (PET FIRST) e per il tedesco Goethe Zertifikat B1 in quarta. Attività di approfondimento curricolare sono le olimpiadi della matematica fisica e di italiano. Le attività trasversali pertanto possono essere in accordo con il curriculum. Vi sono anche attività trasversali legate a competizioni sportive, giornalino di istituto e di educazione alla salute che arricchiscono il profilo formativo dello studente.
 Le attività di ampliamento dell'offerta formative sono esplicitate nel Pof. Le competenze trasversali e in uscita sono presenti anche se non esplicitate. La programmazione è per discipline e non per assi culturali

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa non esiste una progettazione /programmazione specifica con abilità e competenze da raggiungere.
 Le competenze trasversali di educazioni alla cittadinanza acquisite per il tramite di varie attività/progetti vengono scelti in modo eterogeneo dai singoli CDC dando vita ad una situazione non sempre omogenea. La storia dell'arte dal prossimo anno scolastico non sarà garantita per la legge sugli organici.
 La scuola soddisfa i bisogni formativi degli studenti nonostante assenza di rilevazione oggettiva a tutto campo sul territorio.
 Non abbiamo indagini interne che possano stabilire quanto gli insegnanti utilizzino il curriculum definito come strumento di lavoro per la propria attività.
 Talora manca un raccordo tra indicazioni nazionali e curriculum d'istituto.
 La storia dell'arte (autonomia) è vincolata alla normativa sugli organici

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	2,9	4,3
	Medio - basso grado di presenza	42,1	27,5	21,7
	Medio - alto grado di presenza	36,8	47,1	37,8
	Alto grado di presenza	21,1	22,5	36,1
Situazione della scuola: TVIS00300B	Medio-basso grado di presenza			

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	84,2	89,3	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	68,4	66	67,2
Programmazione per classi parallele	No	57,9	65	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	95,1	95,3
Programmazione in continuita' verticale	No	63,2	43,7	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	89,5	88,3	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	31,6	39,8	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	15,8	37,9	51,8
Altro	No	5,3	6,8	8,1

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vi sono 9 dipartimenti e figure di sistema nonchè funzioni strumentali per le attività di progettazione pluridisciplinare. I dipartimenti si riuniscono due/tre volte all'anno per programmare linee programmatiche comuni didattiche e di valutazione. Il loro compito è dunque scandire i contenuti per ciascun anno (primo biennio, secondo biennio e quinto anno) e articolare i contenuti a partire da OSA previsti dalle indicazioni in conoscenze abilità e competenze da acquisire in ciascun anno di corso. Inoltre vengono elaborate griglie di valutazioni per la misurazione e la valutazione degli apprendimenti. Le scelte adottate vengono proposte dal coordinatore del dipartimento che poi le discute e le condivide con i docenti presenti. In alcuni casi ci si può dividere in gruppi di lavoro per la stesura di griglie specifiche di ambiti disciplinari e/o curricoli di varie materie. Alcuni docenti lavorano per classi parallele. Le programmazioni di dipartimento che chiariscono gli obiettivi epistemologici delle varie aree scandiscono la programmazione per anni di corso e non per singoli periodi. Ciò per lasciare autonomia di didattica ai docenti che interagiscono con contesti eterogenei in cui i tempi di apprendimento possono variare. Presenza di una materia in modalità CLIL definita dai CDC. Vi sono figure di sistema e funzioni strumentali per il coordinamento delle attività. I cdc programmano anche viaggi di istruzione e scambi culturali.</p>	<p>1) pur esistendo una programmazione e una griglia dipartimentale in alcuni dipartimenti (per esempio lettere scientifico e classico) alcuni docenti non trovando esaustiva la griglia di riferimento ne elaborano di personali dando vita a situazioni docimologiche poco omogenee 2) non esiste una griglia per la valutazione del tema di italiano del biennio e per la valutazione delle prove di geostoria 3) il lavoro per classi parallele spesso non è praticato perchè alcuni docenti lavorano in modo autonomo. 4) il dipartimento di scienze non ha una griglia di valutazione comune ma individua soltanto la soglia di sufficienza 5) l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non sono sempre operate con sistematicità ma il più delle volte vengono lasciate alla discrezionalità del docente. 6) formazione docenti CLIL</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	20,4	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	42,1	24,3	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,1	55,3	56,9
Situazione della scuola: TVIS00300B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,6	58,3	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	21,4	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,1	20,4	21,2
Situazione della scuola: TVIS00300B	Prove svolte in 3 o più discipline			


3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	57,9	50,5	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,1	28,2	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,1	21,4	23,7
Situazione della scuola: TVIS00300B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono inclusi nella valutazione la misurazione di conoscenze abilità competenze relative ai contenuti da somministrare. Le conoscenze sono monitorate in modo costante In alcuni dipartimenti come lingue straniere e matematica e fisica vi sono griglie condivise con soglie precise di sufficienza. Le valutazioni vanno da 1 a 10 e i voti intermedi sono calcolati in proporzione. Il dipartimento di scienze motorie ha una programmazione di dipartimento con valutazione di prove pratiche (test di Cooper) e prove di varie discipline sportive e teoriche. Per gli studenti che riportino valutazioni non sufficienti sono previsti sportelli di recupero curricolare per tutte le materie in orario pomeridiano e per tutto l'anno scolastico e corsi di recupero estivi per il superamento della sospensione in giudizio. I docenti entro aprile organizzano prove di accertamento relativi ai debiti del primo periodo. Esiste un progetto di peer education limitato ad alcune materie.	<ol style="list-style-type: none"> 1)La scuola non utilizza sistematicamente prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti tranne che per casi singoli di accordi tra alcuni docenti che sono soliti lavorare assieme. 2)Non sempre sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove 3)Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione 4)non sono somministrate sistematicamente prove di ingresso per l'accertamento dei prerequisiti 5)in raccordo come la scuola secondaria di primo grado, non vengono elaborati dai singoli dipartimenti i prerequisiti fondamentali necessari 6)la valutazione si basa sulle conoscenze, ma in parte anche sulle competenze 7)manca una condivisione epistemologica tra dipartimenti sui criteri di elaborazione delle griglie; non si fa riferimento ad un paradigma unitario

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	21,1	28,4	64,3
	Orario ridotto	0	9,8	8,7
	Orario flessibile	78,9	61,8	27
Situazione della scuola: TVIS00300B	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	98,1	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	47,4	54,4	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,9	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	5,3	6,8	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,0	1,0

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	98,1	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	86,4	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	5,3	4,9	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	1,9	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha adottato l'orario flessibile, in particolare l'insegnamento di St.dell'Arte al primo biennio del liceo classico rientra nelle opportunità offerte dall'organico di potenziamento in luogo del 20% del monte ore annuale in quota all'autonomia scolastica.

I laboratori presenti in istituto vengono utilizzati previa prenotazione dei docenti, il loro uso è stato incentivato dalla presenza dei docenti in organico di potenziamento; così come l'utilizzo delle lavagne LIM.

La scuola utilizza il proprio orario curricolare per interventi di recupero e quasi tutte le discipline prevedono tale modalità; inoltre, affianca ore extracurricolari per attività di sportello per tutte le discipline, educazione tra pari per alcune materie, corsi di recupero limitatamente ad alcune discipline. Tali attività garantiscono a tutti gli studenti le condizioni per accedere ai livelli minimi richiesti dai diversi dipartimenti.

Alcuni docenti utilizzano metodologie innovative (dropbox, google drive, ecc.).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Poco ricorso alla flessibilità prevista dalla legge dell'autonomia. La prevalenza degli interventi di recupero su quelli di potenziamento e/o consolidamento è indicativa di una didattica che spesso ma non esclusivamente predilige le conoscenze piuttosto che le competenze.

Una diversa articolazione delle attività di recupero, ma anche della didattica curricolare favorirebbe un più efficace utilizzo degli spazi e delle strutture laboratoriali della scuola. L'uso dei laboratori è penalizzato dalle limitate risorse economiche per il loro completamento.

Si lavora prevalentemente per discipline, mentre risultano poco praticate le competenze scandite dagli assi culturali.

La scuola non ha mai aderito a iniziative quali "classi 2.0", anche per le richieste, in termini di impegno lavorativo, notevoli per i docenti in assenza di un adeguato riconoscimento.

L'accesso alla biblioteca da parte degli utenti, trattandosi di nuova sede con biblioteca non ancora allestita, è rinviato all'annualità successiva. Gli scarsi spazi (aule anche piuttosto piccole) e le scarse risorse non favoriscono la costituzione di biblioteche di classe.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Alcuni docenti ricorrono a didattiche innovative: utilizzo di piattaforme e-learning, didattiche cooperative e costruttivistiche.</p> <p>In istituto sono adottati testi, che non si limitano esclusivamente ad estensioni di materiali on-line, ma prevedono l'utilizzo della strumentazione informatica (esercizi e lezioni interattive) e aule virtuali.</p> <p>La scuola prevede le attività dei dipartimenti, i quali individuano saperi minimi comuni, e in parte anche griglie di valutazione comuni.</p> <p>L'insegnamento in modalità CLIL è garantito in tutte le classi quinte, anche se per un monte ore limitato, mediante il ricorso a risorse interne e a docenze esterne.</p> <p>Gli studenti sono sollecitati a partecipare a concorsi, soprattutto costituendo gruppi pluriclasse.</p>	<p>Le azioni dei docenti non sono organiche e spesso incontrano difficoltà per le scarse risorse e strumentazioni disponibili.</p> <p>La scuola predilige didattiche per conoscenze piuttosto che per competenze, quindi le azioni didattiche risultano avere efficacia limitata.</p> <p>I dipartimenti promuovono occasionalmente attività didattiche parallele e cooperative tra docenti.</p> <p>In alcune classi quinte l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica avviene con modalità surrogatoria del CLIL.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVIS00300B % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,1	47,3	44,9
Azioni costruttive	n.d.	24,5	29,3	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	44,9	46,8	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVIS00300B % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,9	54,9	53,2
Azioni costruttive	n.d.	51,5	43,4	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,7	41,3	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVIS00300B % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	39,6	43,6	43,5
Azioni costruttive	n.d.	32,8	27,9	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	39,7	36	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVIS00300B % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	60	45,8	44,6	47,3
Azioni costruttive	n.d.	26,9	26,1	27,2
Azioni sanzionatorie	40	35	39,9	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVIS00300B % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	4,9	4,4	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	3,7	3,4	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	2	1,8	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,5	1,6	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,2	0,3	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:TVIS00300B % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	12,02	18,7	25,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPC00301P	Liceo Classico	31,3	60,0	66,1	49,8
TREVISO		38,3	43,6	54,4	64,6
VENETO		35,0	39,1	50,1	52,3
ITALIA		61,2	67,1	76,7	85,0

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPS00301T	Liceo Scientifico	34,0	36,2	48,4	48,4
TREVISO		44,9	47,4	45,5	49,9
VENETO		36,8	39,9	45,6	49,8
ITALIA		63,4	69,5	80,5	87,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In Istituto non ci sono azioni gravi di violenza o episodi particolarmente problematici; sono, invece, presenti violazioni del Regolamento d'Istituto di modesta gravità e che si risolvono, dopo l'attività interlocutoria, in sanzioni con attività in istituto. Tranne alcuni casi di recidiva, non hanno ricadute sulla condotta. L'Istituto, a fronte delle infrazioni che possono verificarsi, predilige la risoluzione delle stesse attraverso attività di responsabilità civica.

I dati relative alle assenze, per tutti gli indirizzi di studio tranne il secondo e terzo anno del classico, risultano in linea con quelli regionali e provinciali, ma spesso più bassi di quelli nazionali.

La scuola ha un proprio regolamento d'istituto che viene dato a tutti gli studenti, unito al patto di corresponsabilità educativa, al momento dell'iscrizione. Durante le attività di accoglienza la presentazione e la riflessione su questi documenti è parte significativa. Sono incentivati i progetti sulla legalità, il rispetto e la condivisione delle regole. Rientrano in questa attività di consapevolezza e responsabilizzazione le prove di evacuazione e i compiti assegnati per le stesse, ma anche gli spazi che la scuola affida alla gestione degli studenti.

Gli strumenti di prevenzione e la relativa progettazione sono attualmente affiancati da spazi di ascolto.

Attività di Cittadinanza e Costituzione sono progettate collegialmente per le classi terze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La tabella proposta in piattaforma sulle attività non consentite riporta dati non riscontrabili.

Relativamente alle entrate alla seconda ora non abbiamo dati precisi sulle motivazioni; la percentuale è comunque inferiore ai dati di confronto.

Scarsi strumenti per verificare il grado di consapevolezza delle regole e relative motivazioni.

Il regolamento di disciplina è da lungo tempo in fase di revisione da parte del Consiglio d'Istituto, così come il patto di corresponsabilità educativa.

Gli strumenti di prevenzione e la relativa progettazione non sono attualmente affiancati da spazi di ascolto, anche per un problema di risorse finanziarie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, nonostante le forti limitazioni logistiche (poche aule, due istituti nella medesima sede). Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Alcuni studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie; alcuni docenti utilizzano didattiche innovative e realizzano ricerche o progetti in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di alcune attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	12,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,3	59,1	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	34,2	28,1	13,9
Situazione della scuola: TVIS00300B		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Comprensione di massima del problema da parte dei docenti e disponibilità a trovare strategie utili.</p> <p>Disponibilità a modificare contenuti e/o strategie di insegnamento/verifica.</p> <p>Coinvolgimento dei coordinatori come tutor degli alunni stranieri da poco in Italia.</p> <p>Dialogo con le famiglie e le istituzioni preposte tramite la figura di sistema e i coordinatori di classe.</p> <p>Promozione di attività tra pari.</p> <p>Attività di accoglienza di studenti provenienti da altri Istituti e segnalati dagli insegnanti, accedendo a programmi specifici previsti dal Ministero.</p> <p>La scuola provvede di volta in volta a modificare la logistica in caso di problemi deambulatori.</p> <p>La scuola organizza attività specifiche sulla valorizzazione delle diversità.</p> <p>La scuola è in rete con CTP e vi ha inviato gli studenti che necessitano di apprendimento della lingua italiana L2.</p> <p>La scuola si è dotata di un protocollo per l'accoglienza degli studenti stranieri.</p>	<p>I docenti non hanno specifiche competenze che aiutino ad affrontare le numerose e varie problematiche proprie dei DSA.</p> <p>Il collegio Docenti nel piano attività di aggiornamento non ha pianificato un programma di formazione/approfondimento relativo alle comuni problematiche inerenti i bisogni educativi speciali.</p> <p>Non sono previsti percorsi specifici di attività di accoglienza per gli studenti stranieri che partecipano a programmi annuali/semestrali di studio all'estero (mobilità inbound).</p> <p>La scuola non organizza corsi di lingua per stranieri.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2014-2015		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVPC00301P	13	69
TVPS00301T	23	172
Totale Istituto	36	241
TREVISO	10,7	89,7
VENETO	7,6	70,6
ITALIA	6,5	58,3

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	31,6	37,9	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	Si	15,8	6,8	14,7
Sportello per il recupero	Si	89,5	84,5	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	No	78,9	81,6	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	15,8	16,5	14,8
Giornate dedicate al recupero	No	36,8	35,9	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	15,8	31,1	18,6
Altro	Si	57,9	41,7	25,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	15,8	19,4	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	Si	10,5	6,8	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	84,2	72,8	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	100	91,3	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	31,6	25,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	52,6	57,3	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	89,5	90,3	91
Altro	No	21,1	9,7	10,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?


Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prevede dei percorsi di supporto e sostegno agli studenti di cui siano state segnalate difficoltà. Capacità, in base ad uno storico, di rimodulare l'intervento cercando le soluzioni più efficaci e meno dispendiose (dal corso di recupero allo sportello). Rispetto alle tabelle inviate dal Ministero, anche nell'anno in corso è stato attivato un progetto di coinvolgimento tra pari.	Carenza di risorse per la partecipazione a più progetti di potenziamento delle abilità. Lo sportello è prevalentemente inteso come momento di recupero e non di potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono sistematicamente monitorati.

La scuola promuove attività sul rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sono sempre definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi.

Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono molto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:TVIS00300B - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	15,8	27,6	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	13,2	17,2	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	97,4	99	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	84,2	83,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	42,1	46,3	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	36,8	35	32,3
Altro	Si	26,3	25,1	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La visita alla scuola degli studenti della secondaria di I grado, inserita nelle attività di orientamento. Incontri tra docenti per definire le competenze in entrata e in uscita.	Mancano incontri di monitoraggio sul lavoro svolto e da svolgere; non vi sono dati sui risultati degli allievi nel passaggio da un ordine all'altro; non ci sono dati per misurare l'efficacia della continuità educativa (forse mancano anche le indagini)

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:TVIS00300B - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	28,9	46,3	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	44,7	65	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	36,8	32,5	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	92,1	97	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	52,6	47,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	55,3	46,8	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	100	86,7	82,4
Altro	Si	36,8	26,6	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto mette in atto molte attività per l'orientamento sia in entrata che in uscita.
Per l'orientamento in entrata sono predisposte:
- giornate di orientamento nelle diverse scuole secondarie di I grado del territorio,
- giornate di "scuola aperta" per allievi e genitori,
- attività di laboratorio a scuola (con percorsi differenziati a seconda degli indirizzi).
Per l'orientamento in uscita l'istituto si avvale delle proposte dei vari atenei, ma anche delle attività organizzate dalle realtà produttive e professionali del territorio, nonché di incontri con ex studenti che raccontano l'esperienza della loro scelta.
Tutte le classe quinte e alcune classi del secondo biennio dell'istituto partecipano alle attività di orientamento universitario.
La scuola organizza brevi stage orientativi estivi per gli allievi del quarto anno, frequentati da circa sessanta studenti; tali stage si svolgono presso realta' produttive e professionali del territorio (aziende, enti, studi professionali, pubbliche amministrazioni, etc.).
Tutti gli studenti del terzo anno sono coinvolti in attività di Alternanza Scuola lavoro, che hanno anche scopo orientativo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni solo per l'orientamento in entrata.
La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo della scuola secondaria di I grado.
La scuola fornisce in forma non strutturata strumenti orientativi per l'autovalutazione finalizzata alla scelta dei percorsi universitari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente o prevalentemente orientate alla formulazione delle competenze in entrata e in uscita. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini per quanto riguarda l'orientamento in entrata. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e si avvale anche della collaborazione di ex allievi. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento in uscita.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Successo formativo a breve, medio e lungo termine: Tendenza alla fedele interpretazione delle finalità dell'impianto liceale proteso verso ambiente universitario Veneto. Forte convergenza verso sedi universitarie privilegiate (Padova e Venezia), con cui vi è elevata collaborazione. Apertura verso Trento, Trieste e Udine e pure verso università estere. Costanza di risultati positivi INVALSI negli anni e positivi dati di ritorno dagli ambienti universitari sul successo scolastico. Positivi risultati indice FGA Eduscopio 2015 alto tasso iscrizione indirizzi scientifici universitari (più del 40% con altro 15% in area economica); Prevalenza dell'agito e dell'eteropercepito sul dichiarato e sull'autopercepito. Coerenza tra valutazioni criteriali d'istituto e INVALSI – Eduscopio. Succedersi di generazioni fidelizzate al polo liceale scientifico nel territorio. Stabilità del numero delle iscrizioni. Tendenza a diversificare e ampliare l'offerta scolastica e formativa. Le ultime scelte curriculari corrispondono a corrette forme di interpretazione dell'autonomia e del dialogo con il territorio</p>	<p>Mancanza di definizione di ambiti di ricerca per l'autovalutazione inerente i processi e l'orientamento strategico e organizzazione della scuola. Non è stata espressa un'idea di qualità per riconoscere le buone pratiche nel dichiarato, nell'agito, nell'auto- e nell'eteropercepito. Vi è una conseguente mancanza nella condivisione del prescritto (che cosa dovremmo fare), dell'atteso (che cosa potremmo fare) e del comparato (che cosa fanno gli altri). Possesso di dati aggiornati sull'agito che tuttavia non sono adeguatamente utilizzati. Mancanza di dati sull'autopercepito e sull'eteropercepito. Mancata dichiarazione e studio di comparazione tra i dati della valutazione interna del successo/insuccesso scolastico e dati aggiornati solo sui dati Invalsi ed Eduscopio. Sul potenziale della scuola in rapporto all'autonomia manca una convergenza tra ciò che è dichiarato, autopercepito, agito ed eteropercepito. Sono state effettuate alcune indagini "valide ed attendibili" sulla base di chiare definizioni delle variabili, degli ambiti, dei criteri di qualità, degli indicatori misurabili e standardizzabili.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola agisce legislativamente in conformità di quanto stabilito dal PTOF, e pianifica sulla base di incarichi e compiti descritti nell'organigramma. Le funzioni, pur riferendosi alla struttura piramidale prescritta dal quadro normativo, sono progettate secondo il modello della leadership diffusa, in ottemperanza ai compiti stabiliti dalle leggi che regolano le prerogative degli organi collegiali. Le attività gestionali prevedono gli organi di gestione dall'alto (dirigenze) e fino al basso (coordinatori) passando attraverso i collaboratori del DS, i coord. di dipartimento, di classe, ed i responsabili dei laboratori.</p> <p>Il piano annuale delle attività è controllato dagli organi deputati a tale compito (collegio dei docenti e dirigenza) affiancati dai vari gruppi (delle varie componenti, commissioni e organi di controllo anche esterni). In ottemperanza alle norme agiscono, in coerenza con il programma annuale e i criteri di trasparenza, valutazione e merito, vari gruppi.</p> <p>La scuola è dotata delle strutture prescritte in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Il PTOF riporta anche i criteri di formazione delle classi e di assegnazione dei docenti, l'attinenza al quadro europeo di riferimento, la formulazione delle finalità educative e didattiche, il patto formativo, il PECUP, le programmazioni dei dipartimenti, la valutazione e i criteri relativi, la certificazione delle competenze.</p> <p>Spirito deontologico degli operatori che offrono servizi non adeguatamente retribuiti</p>	<p>Carenza di risorse finanziarie per adeguati compensi agli operatori che agiscono oltre l'orario di lavoro contrattuale. Le azioni di pianificazione e di monitoraggio rispondono parzialmente all'assunzione di un modello autovalutativo. Sono in fieri condivisi criteri di pianificazione e di controllo. Ne consegue che, sentite le proposte di singoli o gruppi, in ottemperanza alla legge, la pianificazione ed il controllo sono affidati, a cascata, secondo il criterio dell'attribuzione di responsabilità, discrezionalità, competenza o di voto a maggioranza.</p> <p>La messa a punto delle procedure di pianificazione e controllo è ora affidata alle dirigenze e agli organi competenti (viaggi d'istruzione, ripartizione dei fondi, uso efficace dell'adozione del registro elettronico; autovalutazione del POF che deve essere aggiornato troppo spesso). Difficoltà nella pianificazione delle attività.</p> <p>Prevalente struttura dei flussi di guida, responsabilità, esecuzione dei compiti. Tale modello, se unico, può rendere il sistema meno funzionale in assenza di missioni condivise. Non è quindi diffusa la percezione dell'assunzione di una responsabilità per delega.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,5	20,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	13,2	24,9	33,2
	Tra 700 e 1000 €	21,1	31,8	28,7
	Più di 1000 €	55,3	22,4	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00300B	Tra 500 e 700 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVIS00300B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,09	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,91	26,2	25,3	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:TVIS00300B % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	75,36	82,77	84,85	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:TVIS00300B % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	111,11	82,61	88,06	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:TVIS00300B % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,92	28,79	31,37	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:TVIS00300B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,33	32,84	39,52	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,4	91,1	92,6
Consiglio di istituto	No	10,5	19,2	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	39,5	23,6	21,7
Il Dirigente scolastico	No	7,9	9,9	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,5	12,3	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	18,4	24,1	25,1
I singoli insegnanti	No	5,3	7,4	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63,2	64,5	73,4
Consiglio di istituto	Si	84,2	73,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	26,3	29,6	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,2	14,3	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	3,4	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	28,9	42,9	61,4
Consiglio di istituto	No	2,6	1	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	71,1	57,6	54
Il Dirigente scolastico	No	0	4,9	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	3,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	26,3	22,2	25,5
I singoli insegnanti	No	50	38,9	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	42,1	40,9	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1
Consigli di classe/interclasse	No	7,9	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	2,6	2,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	92,1	89,7	77,1
I singoli insegnanti	Si	15,8	13,3	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,1	93,6	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,5	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	28,9	27,1	32,9
Il Dirigente scolastico	No	2,6	6,9	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	63,2	48,8	37,8
I singoli insegnanti	No	5,3	4,9	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	73,7	69	73,3
Consiglio di istituto	Si	65,8	56,2	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	1,1
Il Dirigente scolastico	Si	18,4	25,1	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	16,7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,5	13,3	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0,5	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	5,3	6,4	12,6
Consiglio di istituto	Si	81,6	77,3	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	78,9	71,9	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,2	20,2	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,6	3,9	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	26,3	28,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	23,7	24,6	27,9
Il Dirigente scolastico	No	21,1	19,2	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	12,8	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	86,8	75,9	67,3
I singoli insegnanti	No	7,9	8,9	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:TVIS00300B - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	85,7	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	2	1,9
Il Dirigente scolastico	No	36,8	34,5	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	14,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	42,1	36,5	31,9
I singoli insegnanti	No	0	8,9	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:TVIS00300B % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	48,36	44,3	36,7	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	8,2	8,2	8	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	40,16	27,8	28,6	30,5
Percentuale di ore non coperte	3,28	23,7	28,9	35

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le decisioni sono prese secondo la tradizionale ripartizione dei compiti prevista dall'attuale normativa sull'autonomia e dirigenza.</p> <p>Valutando il confronto, la scuola è in linea con il quadro provinciale in alcune voci, mentre se ne discosta per quanto riguarda i contenuti del curriculum.</p> <p>Alcuni lavorano nelle commissioni, nei dipartimenti etc. e poi le decisioni vengono condivise nel "grande gruppo" (collegio dei docenti). La divisione dei compiti è chiara per quanto riguarda i docenti.</p> <p>A fronte di un modello procedurale omologato in tutte le province e con una grande diversificazione di risultati nelle scuole della provincia, il risultato appare ottimo.</p>	<p>Non è noto se il modello procedurale sia omologato; in tal caso se i risultati, seppur ottimi, dovessero essere diversificati nelle varie scuole, significa che non è decisivo il modello della procedura, quanto piuttosto un modello didattico che è affidato alle individualità (dei singoli studenti).</p> <p>Quando si vanno ad analizzare i punti relativi ai modi dei processi decisionali (scegliere, progettare e stabilire...) allora tutto è rimandato, per la grande maggioranza, ai consigli di classe ed ai dipartimenti che sono articolazione del C. docenti.</p> <p>Il modello della didattica è collegato in forma labile al modello procedurale, come peraltro prescritto dal quadro normativo.</p> <p>Non si può stabilire se la procedura sia decisiva.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVIS00300B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	14,84	19,49	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TVIS00300B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	31176,40	16860,5	14011,8	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: TVIS00300B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	151,34	207,2	208,77	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVIS00300B % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	15,64	33,21	27,87	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:TVIS00300B - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	0	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	10,5	7,4	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	10,5	11,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	31,6	23,6	31,5
Lingue straniere	1	34,2	42,9	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,2	16,3	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	13,2	10,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	31,6	23,6	17,6
Sport	0	2,6	7,4	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	47,4	58,6	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	34,2	25,1	20,6
Altri argomenti	2	52,6	45,3	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto: TVIS00300B - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	7,33	5,4	5,1	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:TVIS00300B % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	30,72	29,4	30,1	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:TVIS00300B - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: TVIS00300B
Progetto 1	BILINGUISMO ALLO SCIENTIFICO E STORIA DELL'ARTE AL PRIMO BIENNIO DEL CLASSICO
Progetto 2	METTERE IN SICUREZZA L'EDIFICIO E FORMARE I DIPENDENTI (FIGURE SENSIBILI) E TUTTI GLI ALUNNI (FORMAZIONE GENERALE)
Progetto 3	PERMETTE IL CONSEGUIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI PET E FIRST CHE COSTITUISCONO CREDITI UNIVERSITARI E SONO SPENDIBILI NEL MONDO DEL LAVORO

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	15,8	21,7	29,4
	Basso coinvolgimento	15,8	15,3	19
	Alto coinvolgimento	68,4	63,1	51,6
Situazione della scuola: TVIS00300B		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La spesa media è molto alta, ciò comporta una bassa frammentazione.</p> <p>L'indice di spesa è molto basso e quindi vi è una ricaduta dei progetti su un elevato numero di alunni in tutti e cinque i progetti.</p> <p>Il dato relativo alla bassa spesa per il personale sta a significare un'alta partecipazione del personale ai progetti anche se la retribuzione non è adeguata.</p> <p>Il progetto lingue straniere risponde ad un'ottica europea degli studi.</p> <p>Altri progetti obbediscono ed ottemperano agli obblighi di legge che non sono disattesi.</p> <p>La scuola si scosta dalle scelte provinciale e nazionale, e questo potrebbe essere un dato positivo che caratterizza l'offerta formativa e scolastica della scuola.</p> <p>La scuola impegna molte risorse umane nel garantire molti "progetti" in attività integrative che nella denominazione ufficiale del programma annuale non sono evidenziate(vedasi "indicatori della scuola")</p>	<p>Alcuni progetti sono coerenti con l'indirizzo di studi liceale, scientifico soprattutto, se visti in senso lato. Lo sono, tuttavia, con quanto indicato nelle finalità del POF.</p> <p>Prevalente nella scelta è l'area delle lingue straniere. Il progetto sulla sicurezza, essendo un obbligo di legge, non arricchisce l'offerta formativa se non in misura limitata per gli studenti.</p> <p>Due dei progetti proposti (su tre), richiedono il coinvolgimento almeno parziale di docenti esterni all'organizzazione e non presenti in organico o di docenti interni impegnati in attività aggiuntive, con impegno di risorse da parte dell'organizzazione.</p> <p>La scuola si scosta dalle scelte provinciale e nazionale ma le conseguenze del dato non sono sottoposte a valutazione in relazione all'offerta formativa.</p> <p>Mancano risorse per progetti ritenuti altrove importanti: ed. alla convivenza civile, continuità. Sono carenti i progetti nell'area scientifica e dell'orientamento post – diploma.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha una consolidata esperienza di autovalutazione percio' è solo all'inizio di una riflessione che dovrebbe condurre verso una consapevole interazione tra l'agito, il dichiarato, l'autopercepito e l'eteropercepito (Castoldi). Episodicamente la scuola ha saputo indagare sul proprio operato ma manca una strutturata azione d'indagine. Il controllo dei processi avviene secondo un modello unico, obbediente alla normativa ma non sottoposto ad autovalutazione. I dati in possesso degli operatori in ambito didattico, confermano una strutturata e consolidata propensione verso il successo scolastico post- diploma. La scuola non è in grado di valutare appieno la qualità del proprio operato poichè manca il dato che rapporta l'efficacia dell'azione didattica educativa con l'ambiente socio-economico di provenienza degli utenti. L'interpretazione dell'autonomia ha, sia in passato che più recentemente, proiettato l'identità della scuola verso scelte che si sono consolidate ed hanno fidelizzato l'utenza, con qualche eccezione riferibile ai corsi del liceo classico. Gli operatori della scuola dimostrano una deontologia professionale che va al di là dei compensi disponibili. Gli investimenti nelle risorse umane sono convogliati e concentrati in precise direzioni di progetto e non appaiono frammentati, inefficaci o dispersivi. I progetti della scuola, valutabili secondo gli indicatori, sono solo alcuni e non rispondono soltanto agli obblighi normativi. Una grande quantità di progetti in varie aree di intervento non è descrivibile all'interno degli indicatori proposti dalla piattaforma ma di fatto impegnano la maggior parte delle risorse umane e finanziarie della scuola. Alcune aree di progetto risultano scoperte.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:TVIS00300B - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	3,4	3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVIS00300B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	28,9	19,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	10,5	9,4	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	21,1	22,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	10,5	7,4	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	44,7	34,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	60,5	67	39
Inclusione studenti con disabilita'	1	26,3	19,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,3	2,5	1,2
Orientamento	1	2,6	3,9	1,2
Altro	0	15,8	15,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:TVIS00300B % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	35,14	17	24,5	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:TVIS00300B - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	26,45	32	39,9	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:TVIS00300B - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,25	0,8	0,7	0,8

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero dei progetti è in linea con il dato provinciale. La mancanza di copertura in tutte le aree potrebbe significare che la scuola si concentra in alcuni progetti per poterne trattare altri in futuro ma questo dato non è stato sottoposto a valutazione. La scuola rientra fra la maggioranza delle scuole coerenti con la scelta inerente gli obblighi di legge. La percentuale media degli insegnanti coinvolti è alta (35% ca.) rispetto al riferim. prov.le) mentre la spesa si mantiene bassa (26.45 euro vs ii 32 € prov.le, i 39,9 € regionale e i 55,9 € nazionale) a fronte di un numero medio di ore di formazione per insegnante che, seppur limitato, è comunque superiore ai dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale. Ciò significa un'ottimizzazione delle risorse di spesa. I progetti sono coerenti con il PTOF in quanto in esso citati e presenti. La scuola raccoglie le esigenze del personale in apposite riunioni (dipartimenti, collegio dei docenti...). Le richieste di formazione dei dipartimenti sono specifiche e classificabili all'interno delle aree indicate dal questionario

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Limitata partecipazione alle iniziative di formazione su: curriculum e discipline, e su temi multidisciplinari e metodologia e didattica. Altro campo carente riguarda le tecnologie informatiche e loro applicazione. Ciò significa che i docenti e il personale ata provvedono a tale bisogno mediante autoformazione. Vi sono esigenze formative obbligatorie per legge che non lasciano spazio alla concertazione. Gli insegnanti non possono scegliere se aderire o meno a talune proposte di formazione, in quanto risultano obbligati. Le ricadute nell'attività ordinaria della scuola non sono monitorate nell'autopercepito. Sono da affinare gli strumenti di valutazione della qualità delle iniziative proposte. Le ricadute saranno apprezzabili in futuro in quanto i progetti sono da poco implementati. Anche in quest'area si conferma quanto emerso nell'area orientamento strategico e organizzazione della scuola: gli obblighi normativi fanno sì che le aree diverse siano lasciate alla deontologia dei docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha raccolto in passato i curriculum dei docenti anche nel formato europeo. Li raccoglie in forma sistematica in relazione agli esperti esterni. Alcuni degli incarichi confermati riguardano docenti con esperienze pregresse o precedenti (coordinamento dei dipartimenti, responsabili di laboratorio, coordinatori di classe, responsabili con mansioni speciali inerenti la sicurezza, il primo soccorso...). Nelle esperienze conseguenti alle attività di formazione degli ultimi anni gli incarichi sono stati tendenzialmente confermati. I criteri stabiliti dalla dirigenza sono comunicati con ampio anticipo alla rappresentanza sindacale e pubblicati sul sito dell'istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La raccolta delle competenze del personale e la conseguente decisione di incarico ai vari livelli presa, a partire dalle dirigenze, obbedisce al modello gestionale in atto. La normativa allo stato attuale limita la diffusione – pubblicazione dei curricula del personale, dirigente escluso. Le limitate disponibilità dei fondi M.O.F. impediscono un'adeguata valorizzazione in termini finanziari delle risorse umane e professionali presenti in istituto e creano conflittualità con la rappresentanza sindacale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

Istituto:TVIS00300B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	39,5	35,5	46,3
Curricolo verticale	No	26,3	20,7	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	10,5	16,3	22,8
Accoglienza	Si	94,7	84,7	76,4
Orientamento	Si	100	94,1	92,9
Raccordo con il territorio	No	84,2	84,2	79,1
Piano dell'offerta formativa	No	89,5	85,2	86,5
Temi disciplinari	No	28,9	31	34,1
Temi multidisciplinari	No	21,1	32,5	35,9
Continuita'	No	36,8	23,6	41,5
Inclusione	No	81,6	84,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2,5	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,9	9,9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	55,3	54,2	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	36,8	33,5	44,4
Situazione della scuola: TVIS00300B		Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:TVIS00300B % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	5,8	4,4	6,6
Curricolo verticale	0	4,4	2,9	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	0,8	2,2	2,9
Accoglienza	3	11,4	9,7	9,5
Orientamento	18	14	15	13,1
Raccordo con il territorio	0	8,8	9,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	0	7,3	7,4	7,8
Temi disciplinari	0	4,9	3,6	4,8
Temi multidisciplinari	0	2,5	4,9	5,1
Continuità	0	1,7	1,9	4
Inclusione	0	6,2	7,3	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


I dati presenti nelle tabelle 3.6.b non corrispondono alla situazione reale. Considerando anche i Dipartimenti, per quasi tutte le opzioni (tab. 3.6.b.1) sono attivati gruppi di lavoro costituiti da più docenti.

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su argomenti inerenti l'accoglienza e l'orientamento, concentrando gli sforzi su tematiche ritenute molto importanti dal collegio dei docenti. Le scelte sono in linea con quelle provinciali. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi accessibili anche al pomeriggio. Pur non risultando dalla tabella, la scuola lavora tuttavia anche su altre tipologie di argomenti: criteri comuni per la valutazione degli studenti (dipartimenti e collegio dei docenti); Piano dell'Offerta Formativa (Commissione apposita); curricolo verticale (dipartimenti misti biennio e triennio) competenze e abilità (Invalsi); raccordo con il territorio (scuola – lavoro, con l'alternanza che dal corrente anno scolastico coinvolge tutte le classi terze); oltre che in attività opzionali integrative che sono valutate valide per l'attribuzione del credito scolastico. I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola limitatamente alle aree in cui si investono risorse.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non può incentivare la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in considerazione dell'esiguità delle risorse finanziarie. Molti gruppi di lavoro sono spontanei e non adeguatamente retribuiti. L'archiviazione e la condivisione di strumenti e materiali non è pensata in un'organizzazione sistematica e progettata. In vari casi, relativi a progetti recenti, sono tuttora in fase di elaborazione dei materiali e loro relativa divulgazione. Per ragioni logistiche non è ipotizzabile, a breve, un funzionamento ottimale di uno spazio importante (la biblioteca) utile e deputato a depositare, archiviare, reperire materiali didattici prodotti. Non vi è l'abitudine, governata da procedure, a collaborare, produrre e scambiare materiali didattici, se non in alcuni dipartimenti, in cui le pratiche di collaborazione hanno una lunga tradizione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola propone la rilevazione dei bisogni formativi del personale e, una volta rilevati tali bisogni, ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. La scuola promuove iniziative formative per i docenti. La scuola non è messa legislativamente in condizione di diffondere informazioni sui curriculum dei docenti, per poter così favorire i contatti anche spontanei. Le proposte formative sono di buona qualità, anche se incontrano solo in parte l'adesione dei docenti. Vari docenti sopperiscono alla carenza di risorse finanziarie della scuola, mediante autoformazione. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso. Vi sono alcuni spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti ma sono sfruttati solo da alcuni gruppi/singoli. Altri spazi sono da ristrutturare e da rendere fruibili in modo partecipato. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Laddove, in alcuni contesti, non sono presenti le competenze necessarie, la scuola provvede a formare gli operatori in obbedienza agli obblighi normativi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	5,3	6,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	18,4	28,1	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	76,3	64,5	23
Situazione della scuola: TVIS00300B		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	44,7	57,7	57,9
	Capofila per una rete	39,5	25,9	26,1
	Capofila per più reti	15,8	16,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00300B	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,2	17,4	22,5
	Bassa apertura	10,5	13,4	8,2
	Media apertura	31,6	19,9	14,2
	Alta apertura	44,7	49,3	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00300B	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:TVIS00300B - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	68,4	74,4	48,7
Regione	0	5,3	15,8	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,9	13,8	19,2
Unione Europea	0	5,3	7,4	13,7
Contributi da privati	0	0	3,9	8
Scuole componenti la rete	6	92,1	87,2	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVIS00300B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	50	51,7	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	50	47,8	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	89,5	87,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	15,8	12,8	10,5
Altro	3	55,3	45,8	27,8

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:TVIS00300B - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	39,5	42,4	27,9
Temi multidisciplinari	0	28,9	25,1	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	1	55,3	63,1	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	34,2	33	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	13,2	20,2	12,4
Orientamento	1	84,2	62,1	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	1	63,2	49,3	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	63,2	60,1	14,3
Gestione servizi in comune	2	47,4	34,5	19,2
Eventi e manifestazioni	0	18,4	9,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	3,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	5,3	7,9	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	39,5	38,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	44,7	42,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	7,9	7,4	10
Situazione della scuola: TVIS00300B	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVIS00300B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	52,6	49,8	40,4
Universita'	Si	76,3	79,3	66,9
Enti di ricerca	No	13,2	15,3	19
Enti di formazione accreditati	No	36,8	44,3	46,8
Soggetti privati	Si	63,2	61,6	59,2
Associazioni sportive	No	13,2	25,1	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	71,1	59,6	56,9
Autonomie locali	Si	57,9	56,2	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	52,6	52,2	42,7
ASL	Si	84,2	77,8	52,4
Altri soggetti	No	23,7	18,7	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TVIS00300B - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	84,2	84,2	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016				
	SI		NO	
TVIS00300B				X
TREVISO		19,0		80,0
VENETO		17,0		82,0
ITALIA		10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	5,3	7,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	5,3	7,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	7,9	10,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	34,2	32,5	20,2
	Numero di convenzioni alto	47,4	41,9	19,9
Situazione della scuola: TVIS00300B %		La scuola non ha stipulato convenzioni		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:TVIS00300B % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	n.d.	23,5	18,4	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un'alta partecipazione a reti di scuole (5 - 6 reti) ed è capofila per una rete.</p> <p>L'apertura delle reti ad enti o altri soggetti è alta e il principale motivo di partecipazione alla rete è per il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative.</p> <p>Le attività prevalenti svolte in rete sono tutte finalizzate per la formazione e l'aggiornamento del personale, l'orientamento, l'inclusione di studenti con disabilità, l'inclusione di studenti con cittadinanza non Italiana e la gestione servizi in comune.</p> <p>Il dato dell'assenza di stage presente nel documento è frutto probabilmente di una interpretazione rigida degli stessi: pur essendo un liceo, la scuola mantiene un discreto rapporto con il mondo del lavoro per lo sviluppo di attività stage e di progetti di inclusione e nell'a.s. 2014-15 sono stati organizzati oltre un centinaio di stage in aziende, studi professionali o enti del territorio. Nel presente anno scolastico, l'attività di Alternanza Scuola Lavoro è divenuta obbligatoria per tutte le classi terze.</p> <p>Quando richiesto la scuola partecipa a conferenze di servizio con le amministrazioni locali (Comune e Provincia) e con intesa programmatica d'area.</p>	<p>L'unica entrata di finanziamento alle reti è data dall'autofinanziamento delle scuole partecipanti alla rete.</p> <p>La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula degli accordi di rete è medio bassa (da 3 a 5).</p> <p>La scuola non ha attivato nessun gruppo di lavoro composto da insegnanti e rappresentanti del territorio contro le percentuali di 84,2; 84,2; 79,1; rispettivamente di provincia, regione e Italia.</p> <p>La scuola ha stipulato convenzioni per l'effettuazione di stage in aziende, studi professionali o enti del territorio ma non per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVIS00300B % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	7,98	10,1	9	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	24,3	28,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	70,3	64,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	5,4	7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: TVIS00300B		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TVIS00300B - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0,09	95,9	91,1	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	7,9	13,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	68,4	67,8	67,3
	Alto coinvolgimento	23,7	17,8	15,6
Situazione della scuola: TVIS00300B		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni della scuola per coinvolgere i genitori sono a un livello di alto coinvolgimento così come risulta dai dati messi a disposizione.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori attraverso le figure istituzionali (rappresentanti di istituto) nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (ad esempio la richiesta di coinvolgere almeno un rappresentante dei genitori per la redazione del presente rapporto).</p> <p>Da più di dieci anni la scuola pubblica un Annuario, attraverso il quale rende visibile le iniziative principali attivate durante l'anno scolastico.</p> <p>La nascita del comitato genitori del "Liceo Levi" aveva permesso di organizzare attività utili alla crescita culturale e di migliorare le azioni di orientamento della scuola.</p> <p>Si sono sempre più implementati gli strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, dal registro elettronico alle comunicazioni mail e all'incentivo all'uso sempre più continuo del sito.</p> <p>La partecipazione finanziaria dei genitori mediante il versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie rientra nella media: il dato inserito in piattaforma è errato perché dovuto a un errore formale di inserimento.</p>	<p>In piattaforma risulta una percentuale di genitori votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto sul totale degli aventi diritto più bassa delle altre scuole. In realtà, le elezioni di novembre 2015 hanno visto una partecipazione superiore al 20%.</p> <p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è medio bassa così come risulta dai dati messi a disposizione.</p> <p>La scuola realizza interventi o progetti rivolti in maniera specifica ai genitori (es. corsi, conferenze) solo sporadicamente.</p> <p>La partecipazione dei genitori alle attività proposte dall'istituzione scolastica non sempre è in linea con le attese.</p> <p>Non sono pervenuti contributi da parte dei genitori alla revisione del presente Rapporto di Autovalutazione. Il Comitato genitori non è al momento operativo. Dai genitori non sono pervenute, seppur richieste, osservazioni alle linee di indirizzo per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Attraverso numerose convenzioni con il mondo delle aziende, degli studi professionali o enti pubblici del territorio, si sono intrapresi percorsi per la promozione di tirocini e stage in modo sistematico. L'Alternanza Scuola Lavoro coinvolge tutti gli studenti del terzo anno.

Finora non si è operato però per gli inserimenti lavorativi vista la peculiarità della nostra scuola e la scelta quasi totale dei nostri studenti di continuare verso un più elevato grado di formazione alla fine del percorso liceale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Libri di testo con didattiche innovative - Adozioni per l'a.s. corrente	Libri di testo e didattiche innovative as 2015-16.pdf
Efficacia dei laboratori orientanti proposti agli studenti inseriti in prima - a.s. 2015/16	Efficacia laboratori orientati per iscrizioni 2015-16.pdf
Nota sui compensi destinati ad attività aggiuntive - aa.ss. 2014/15 e 2015/16 (a completamento di quanto riportato in piattaforma)	Nota su libere attività integrative.pdf

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Studenti con giudizio sospeso	Considerato il dato dell'a.s. 2013/14, riduzione della percentuale complessiva di studenti con giudizio sospeso (non più del 16% del totale)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Punteggio dell'indirizzo Classico in Italiano e Matematica	Migliorare il punteggio GLOBALE del Liceo Classico in Italiano e in Matematica, in Italiano almeno il 50% degli studenti nelle fasce superiori
		Varianza fra le classi	Considerato il dato proposto in piattaforma (67,7%), in Italiano ridurre del 10% la varianza tra le classi
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali e civiche	Elaborazione di una UDA e dei conseguenti strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I traguardi sono di lungo periodo (triennale). Si confermano quindi quelli individuati nell'a.s. 2014/15, in riferimento agli indici pubblicati col RAV dell'anno scolastico 2014/15 medesimo, e con l'obiettivo di un loro pieno raggiungimento entro la conclusione dell'a.s. 2017/18:

- a) Risultati scolastici: sulla base dei risultati dell'a.s.2013/14 risulta che il 18% degli studenti registra la "sospensione del giudizio" in una o più discipline e quindi si individua tale priorità perché sembra opportuno una riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso
- b) Risultati nelle prove standardizzate: i risultati dell'unica classe del Liceo Classico (a.s. 2013/14), sia in matematica sia in italiano, sono inferiori a tutti gli indicatori di riferimento. Sembra inoltre opportuno che in italiano sia ridotta la varianza fra classi dell'istituto e che in Matematica sia ridotta la varianza interna alle classi dell'istituto
- c) Competenze chiave e di cittadinanza: attualmente la scuola non valuta in maniera specifica e sistematica le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti e di conseguenza, non è in grado di certificare il livello raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>1) Consolidare il curricolo di istituto con l'acquisizione di competenze sociali e civiche al terzo anno, nonché sviluppo e potenziamento al quarto</p> <p>2) Nell'ambito della progettazione di dipartimento, pianificare prove condivise per classi parallele al primo e terzo anno, da somministrare a gennaio</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>1) Proseguire con interventi di recupero e di potenziamento che oltre alle conoscenze favoriscano l'acquisizione di competenze</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>1) Revisione del Patto di corresponsabilità e del Regolamento di disciplina (la parte che compete al Consiglio d'Istituto è ancora in fieri)</p> <p>2) Organizzare la gestione degli appuntamenti relativi ai ricevimenti individuali dei docenti mediante il registro elettronico</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Considerati i punti di forza e di debolezza esplicitati in precedenza, nonché le priorità e i traguardi di lungo periodo (triennale) sopra citati, il raggiungimento degli obiettivi di processo individuati è funzionale al raggiungimento delle priorità e i traguardi medesimi, particolarmente per ciò che attiene allo sviluppo delle competenze, anche al fine di attivare metodologie e buone pratiche condivise e di migliorare l'efficacia del POF.